

mente si dipendano. Loro troppo conservatori
e nemici di ogni smembramento di ciò
che se è messo assieme, con spesa e fatica,
disproporzionatamente sono disordinatissimi.

Insomma il maggior mio peccato è
quello di accumulare carte stanziate con
grande preoccupazione di quelli di casa.

Lo *l'Impression* che l'Espresso (ed a più
forte ragione altre lingue internazionali meno
diffuse) incontrano un periodo di ostilità e
di indifferenza. Non mi meraviglierei anche
che si usasse la tattica di incassare
i comitati dell'Es. per fiaccarli, salvo
poi a dare il colpo ai comitati quando
cominceranno a perdere piede.

Ma viva vedrà.

Ormai sono rassegnato a non vedere nulla
in ordine al triump della lingua internazionale.

Le persone più facilonate vanno in guerra
e arrivano la pelle prurito de vedrà, paha
me allo studio.

Preghi ed auguri di buon proseguire
a Lei ed alla Sua esige. L'Espresso
che mi ind-
Sua devota

Bologna 18.1.1924
Combrati 7

Michele Tellini